

1629-31 in Treviso (pp. 29-41: notizie desunte da carte inedite di Bartolomeo Burchelati, che l'A. dice medico e letterato, vissuto in Treviso fra il 1548 e il 1632; ma è sperabile che il latino a Treviso in quell'epoca fosse più corretto di quello usato da questo letterato che scrive: «homines, ne dicam diabolos, pirata pessimi» [p. 32], «senius aut citius sedem properimus ad unam» [p. 35, ma sarà forse errore di stampa per *properamus*], «contagium peximum» e «remanerunt autem in urbem ego...» [p. 35], e che cita Virgilio così: «Mantua nos miseros nimium vicina Cremona» [Ecl., IX, 28] coninandovi poi sopra, di suo, quest'altro verso: «Mantua nos miseros nimium vicina Verona» [p. 40] mentre il famoso verso di Boezio «Qui cecidit, stabili non erat ille gradu» è storpiato in «...stabili non erat illo Gradu» [p. 40]); CRONIA ARTURO, *Aspetti caratteristici dell'Umanesimo in Dalmazia* (pp. 43-70); CRONIA ARTURO-CINI LUIGI, *Rivulazione di una scoperta di Emilio Teza: l'«Editio princeps» dei breviari glagolitici* (pp. 71-117); MICHELI ADRIANO AUGUSTO, *Fra realtà e fantasia in due diletti belvederi di tre secoli e mezzo fa* (pp. 119-138: ritorna il Burchelati delle pp. 29-41 e quel suo povero latino reso ancora meno comprensibile da evidenti errori di trascrizione; così nel *carmen* di p. 127 sarà da leggere *cernoque* al v. 6, *fert nunciis adsit* al v. 7, *ascendoque... anhelans* al v. 10, *gratiasque... supremas* al v. 12, *perque pagos* al v. 20, «*doleo monacas quod cernis*» al v. 22; a p. 119 si legge «*nil cognoscire sibi*» e, più sotto, «*sicut optimo animalium est homo*», mentre nella pagina seguente c'è un *confident* che deve essere *consideret*: sono errori che si possono correggere a prima lettura, ma ve ne sono molti di più); ZORZI GIANGIORGIO, *Rivendicazione di alcuni scritti giovanili di Vincenzo Scamozzi* (pp. 139-208); PAVAN MASSIMILIANO, *L'ideale politico di Lucano* (pp. 209-222); POLACCO LUIGI, *Un ritratto da Cirene e l'espressionismo ellenistico* (pp. 223-247: con otto tavole); IANNONE ANTONIO, *I logoi essoterici di Aristotele* (pp. 249-279); PELLEGRINI GIAMBATTISTA, *Schizzo fonetico dei dialetti agordini. Contributo alla conoscenza dei dialetti di transizione fra il ladino dolomitico atesino e il veneto* (pp. 281-424).

Il volume è curato dal tipografo Carlo Ferrari con la consueta dignità.

*Atti e Memorie dell'Accademia patavina di Scienze Lettere ed Arti. Anno accademico 1954-5, CCCLVI dalla fondazione, vol. 67, parte III: Memorie della Classe di Scienze Morali Lettere ed Arti, un vol. pp. XIII-339, Padova 1955.*

Ecco il contenuto: POLACCO LUIGI, *Il volto di Tiberio* (pp. V-XIII e 1-208: lavoro completo, con una introduzione metodologica, e illustrato da 43 tavole. Vi si esaminano: *Le fonti, Il ritratto giovanile di T., La gemma augustea, La serie dei ritratti ufficiali di T.*; l'A. è informatissimo anche dal punto di vista storico, letterario, bibliografico; qualche rara svista è nei testi latini come in Buc. IV, 61 riportato a p. 73 dove si legge: *matrem* (! leggi *matri*) *longa decem*, etc., e in Hor., *Carm.* III, 14, 11, dove è posta una *crux* davanti a *ominatis*); CESTARO BENVENUTO, *Beatrice e la catarsi della Divina Commedia* (pp. 209-233: esegesi e ricostruzione più lirica che scientifica); SARTORI FRANCO, *Un «praefectus iure dicundo» di Druso Cesare in Verona* (pp. 234-240); FAGGIOTTO AGOSTINO, *Pour une méthodologie des études historico-religieuses* (pp. 241-252: impostazione teoretica senza bibliografia); POLACCO LUIGI, *Il trionfo di Tiberio nella tazza Rothschild da Boscoreale* (pp. 253-270); BOLISANI ETTORE, *La «Passio Sancti Peregrini»* (pp. 271-287): testo, versione e commento degli Atti di S. Pellegrino, primo vescovo di Auxerre, che risalgono al VI secolo: curiosa la traduzione di *capite est punitus* con «(un soldato feroce) gli strappò la testa»; e la frase «*vultus tui dignitas prohibet ut in te non secundum tuam perversam nescio quam doctrinam clementia nostra desaeviat*» significa «La dignità del tuo volto fa sì che la mia clemenza non infuriai contro di te per la perversa dottrina che professi»; nelle note, infine, si avverte più lo studioso di latino classico che di latino tardo); TENCA LUIGI, *Lettere di Angelo Calogera* (pp. 288-295); COPPINI LUIGI, *Intorno a un saggio inedito di poesia satirico-religiosa del 600: «Il capitolo fratesco» del padre gesuita Sebastiano Chiesa* (pp. 296-324); PAPAFAVA DEI CARRARESI NOVELLO, *Il 24 maggio 1915 sulla Fronte Giulia* (pp. 325-339). Il volume si presenta in veste nitida e decorosa.